

Rassegna del 10/11/2011

NAZIONE PONTEDERA - Arno, Era, Cascina: situazione migliorata ma restano da fare altre "casse" e lavori - ...	1
NAZIONE PONTEDERA - "Comune più e virtuoso" - ...	2

I PROGETTI**Arno, Era, Cascina:
situazione migliorata
ma restano da fare
altre "casse" e lavori**

L'ASSETTO fluviale del Valdarno e della Valdera è indubbiamente migliorato, sia nel reticolo di fossi e rii, ora meglio curati, rispetto non soltanto al '66 ma anche agli anni '90. Quando la costruzione della superstrada "intrinca", invece che in sopraelevata, mise per due o tre volte sott'acqua il Romito. Ma restano da realizzare altre opere, per circa 100 milioni. Ne parlano con l'assessore provinciale Valter Picchi, che di problemi fluviali si era occupato già come sindaco di Calcinaia. «Sull'Arno — dice — abbiamo già realizzato il primo lotto della cassa di esondazione della Roffia, che deve essere ampliata, mentre quella prevista nella piana montopolese è ancora priva di progetto perché ci sono problemi anche tecnici».

Però, obiettiamo, una cassa alle porte di Pontedera va fatta, visto che è saltato il progetto di portare le piene d'Arno nel padule di Bientina e nella conca fra Pontedera e Calcinaia. «Ricordiamoci — risponde Picchi — che ora c'è lo Scolmatore, sul quale inizieranno presto i lavori per riportarne la potenza a 900 metri cubi, attualmente persa per vari motivi. A cominciare dall'insabbiamento della foce». Veniamo all'Era: «Abbiamo realizzato in questi ultimi anni 4 casse di esondazione. Sono nel comune di Peccioli, alla Rosa, alla Bianca e a Selvatelle. Hanno già migliorato la situazione — spiega Picchi — che migliorerà ulteriormente con altre 4 casse sull'Era, a monte di Peccioli e fino a Molino d'Era, e sul Roglio. Abbiamo regimentato anche la Cascina che spesso tracimava, mentre a ridosso di Ponsacco e Pontedera ci sono le due casse in Valdicava. Resta il problema dell'arginatura di protezione, fatta male, per cui bisogna intervenire. In questi giorni si è sbloccato l'iter, anche se per quest'inverno, va detto, non saremo pronti».

M.M.

S. MARIA A MONTE**«Comune
più ricco
e virtuoso»**

— SANTA MARIA A MONTE —

IL COMUNE è fra le 107 amministrazioni locali toscane che potrà spendere di più superando, così, il tetto del Patto di stabilità. In questo gruppo di “più ricchi” scelti dalla Regione in base a rigidi criteri economici e gestionali, Santa Maria a Monte è in compagnia di altri Comuni della provincia di Pisa — Bientina, Buti, Calci, Calcinai, Capannoli, Cascina, Castelfranco, Lari, Montopoli, Pisa, Ponsacco, Pontedera e Volterra — e tra questi è quello che avrà il budget più alto, quasi 400mila euro (per la precisione 394mila), secondo solo a quello del capoluogo.

«**UNA BOCCATA** di ossigeno che allenta le strette maglie dei pagamenti imposte dalle manovre di finanza pubblica e che ci consentirà entro la fine dell'anno di poter dare corso ad una discreta parte di pagamenti per forniture e lavori — afferma l'assessore al bilancio, Alessandra Biondi — Questo è il terzo anno consecutivo che il nostro Comune rientra nella stretta cerchia dei beneficiari grazie ad una politica di bilancio rigorosa sul fronte dei numerosi attacchi che la finanza comunale ha subito in questi anni e ai notevoli sforzi nel portare avanti interventi di valenza regionale. Il patto territoriale regionale rimane ad oggi l'unica boccata d'ossigeno che a fine anno possiamo sperare di respirare, accingendoci adesso a preparare il bilancio 2012 colpito da ulteriori tagli previsti dalle ultime manovre governative che incideranno quasi per certo, con molta preoccupazione, sui servizi alla collettività».





BUONE NUOVE Scorcio
di Santa Maria a Monte